Anno XXIV — Martedì 25 Novembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 281

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## E L'ITALIA?

L'Austria-Ungheria, secondo quel'o che si legge nei giornali, cercherebbe di ottenere anche in via diplomatica dalle potenze che concorsero al trattato di Berlino del 1879 l'approvazione di una definitiva congiunzione all'Impero danubiano di quelle provincie della Bosnia, dell'Erzegovina ed altre di cui quel trattato le accordava l'occupazione provvisoria.

Nessuno dubita, che la riserva lasciata da quel trattato sussistere circa alla definitiva incorporazione di quei territorii sottratti all'Impero ottomano, non fosse più apparente che reale, massime dopo che quell'Impero, che aveva dovuto adoperare le armi per quella occupazione, vi costruì fortezze e ferrovie ed usò ogni mezzo per attuare una reale incorporazione di quelle provincie, e perfino colla leva militare, portandone i soldati fino al centro dell'Impero. È certo poi anche, che esso ebbe dalla Prussia un affidamento che avrebbe considerato quella occupazione come permanente in compenso di quella concessale anche della parte danese dei Ducati dell'Elba, che era stata pure riservata nel relativo trattato. Ma è un fatto altresì, che la Russia si prevalse sempre del trattato di Berlino per ricordare all'Austria, che esso stabilisce una occupazione provvisoria di quelle provincie, non già una permanente incorporazione all'Impero danubiano.

Ed appunto per questo l'Austria, che con quelle provincie di nuovo acquisto guadagna anche di dare una maggiore stabilità alla sua posizione sull'Adriatico col fondo continentale aggiunto alle coste dalmatine fornite di ottimi porti e che può essere altresì un passo verso nuovi acquisti nella penisola dei Balcani a cui aspira, e intende anche di dare così una maggiore prevalenza alla Cisleitania rimpetto al Regno di Ungheria, vorrebbe ora assicurarsi un pubblico appoggio dai suoi alleati e dall'Inghilterra e perfino l'approvazione della Turchia alla definitiva incorporazione di quegli importanti territorii.

Si potrebbe però domandare a quale patto e con quale compenso l'Italia avrebbe da dare il suo assenso, essa che da quel trattato non ebbe nemmeno quello della parte della naturale provincia del Friuli, che ancora appartiene all'Impero vicino. A nostro credere il Regno d'Italia dovrebbe pretendere almeno questo dall'Impero vicino, dacchè oltre la geografia naturale, anche la lingua e soprattutto la storia politica della *Patria del Friuli* perorano a favore del ristabilimento dell'unità di questa naturale Provincia tra il Livenza ed il Timavo. Se c'è un caso in cui debba farsi valere il *do ut des*, è appunto questo.

Ad ogni modo, se l'Impero vicino trova del proprio interesse l'avere una definitiva approvazione delle sue conquiste orientali, o piuttosto del regalo condizionato che le si fece dal trattato di Berlino anche per parte dell'Italia, che fu la sola ad uscire da quel trattato colle *mani vuote*, anche quell'altra potenza che a Roma vide posta di fronte dalla Francia una nuova Cartagine e l'Inghilterra che acquistò Cipro essere la reale padrona anche dell'Egitto, non può continuare nella via di acconsentire tutto agli altri e perfino di rinunziare a quello che dovrebbe essere suo. Crediamo che anche i Deputati eletti dal Friuli debbano in questo pensare come noi e consigliare il Governo a non concedere tutto ad altri senza qualche compenso per sè.

P. V.

## SULLE ELEZIONI

Vogliamo aspettare le più precise e complete notizie prima di esprimere un giudizio definitivo. Però possiamo notare fin d'ora alcuni fatti, che ci paiono significanti.

Prima di tutto è quasi generale il giudizio, che il Ministero abbia sortito una considerevole maggioranza, che pende poi anche più verso la nuova destra che non verso la fu sinistra.

Quelli insomma che possono dire di essere ponderatamente progressisti e risoluti ad ordinare le pubbliche amministrazioni e ad ottenere i bilanci colle economie ed a far progredire la produzione, formano il fondo della nuova Camera. I cosidetti radicali, che si mostrarono tanto meno legalitarii che repubblicani, perdettero, anzichè guadagnare dei seggi.

Fu notevole la vittoria dei più moderati e progressisti veri a Milano, dove tre dei loro ebbero i maggiori voti e soltanto dopo di essi furono eletti il Cavallotti ed il Mussi.

Notevole del pari è l'elezione del Polesine, dove i radicali vincitori nelle ultime elezioni, questa volta vennero tutti scartati.

La lista moderata è riuscita a Venezia, ed il Tecchio dell'*Adriatico* non potè essere eletto. Non dissimuliamo che molti candidati collo scrutinio di lista, ora biasimato dagli stessi che lo votarono, si tennero oscillanti di tal maniera, che bisogna aspettare di vederli all'opera prima di giudicarli. Quello che occorre si è, che si tengano vive le idee, che come nota costante si manifestarono i giorni di preparazione alle elezioni e che i nuovi eletti si mostrino diligenti ed operosi.

Aspettiamo ora sulle persone i giudizii degli altri che le conoscono più davvicino. Rallegriamoci intanto, che nel complesso abbia vinto il buon senso degli elettori ed il patriottismo contro i piccoli ambiziosi che per parere uomini grandi rovinerebbero il Paese.

P. V.

## IL FORTUNALE DEL 17 OTTOBRE

### Lovera di Maria e il Duca di Genova.

Scrivono da Spezia al *Corriere di Napoli*:

Quale è stato il contegno dell'ammiraglio Lovera la mattina del 17, appena giunto a Spezia?

Dalle informazioni particolari assunte mi risulta che, recatosi alla sede del Comando in capo del dipartimento marittimo — quando ancora non era ritornata l'intiera squadra e regnava la più dolorosa incertezza ed inquietudine — egli dichiarò di volere immediatamente partire per Torino per assistere agli sponsali di una sua figliuola.

Pochi minuti prima di assentarsi dalla Spezia gli venne riferito che tutte le navi erano ancorate nel golfo all'infuori della torpediniera 105-S, e che sulla sorte della medesima si era in acuta apprensione.

Il Lovera — col suo solito fare arrogante e superbo rispose: — *Anche se rimango a Spezia la torpediniera non la si trova.* — E partì.

Che fosse lontano, lontanissimo dal prevedere il sinistro pur troppo verificatosi, sono primo io ad ammetterlo; ma che fosse questo il linguaggio che doveva tenere il comandante supremo di una squadra lo nego, e con me tutte le persone di buon senso, recisamente. Certo; se il Lovera avesse ascoltati i modesti consigli del suo giovane aiutante di bandiera e di tanti altri ufficiali che lo consigliavano di rimanere, la sua posizione, adesso, non sarebbe così gravemente pregiudicata.

Quanto splendida, ammirabile invece fu la condotta di S. A. R. il Duca di Genova! Durante l'imperversare furioso della bufera mai un momento volle allontanarsi dal ponte di comando, dove si fece legare per resistere ai violenti colpi di vento. E dal suo posto di dovere, con una calma mai smentita, con precisione, con colpo d'occhio sicuro d'esperto uomo di mare, diede i suoi ordini, le sue disposizioni.

Chiamato sotto coperta per ristorarsi, per prendere qualche cosa, inflessibilmente vi si rifiutò.

Là, sempre fermo al suo posto, gittando una balda sfida sprezzante al pericolo, non badando alla sua salute, trepidante per la vita di tanti giovani, passò tutta la notte. Giunto a Spezia non ebbe che un pensiero dominante, una preoccupazione: avere notizie della squadra.

E quando seppe tutta intera la verità sulla torpediniera *105-S*, e chiese con sollecita premura del comandante la squadra e seppe ch'era partito, non disse che una parola: *Davvero?*

E fu lui che ordinò l'immediata ricerca della torpediniera.

Dallo strapazzo della notte burrascosa ammalatosi, tre giorni dopo, sofferente, ascoltando la voce del suo grande cuore generoso, volle assistere ai funerali di quel prode capitano che fu il Razzetto, comandante la *Confienza*.

Nessuno dei tanti giornali che parlarono della traversata della squadra, da Gaeta a Spezia, nessuno, di questo principe eccessivamente umile e modesto, di questo intelligente e bravo soldato di mare, di questo cuore aperto ai più miti e buoni ed elevati sentimenti, ne parlò.

### La morte del generale russo Seliverstoff.

Il generale russo Seliverstoff è morto: su questo non c'è dubbio; ma quanto alle cause da attribuire al suo assassinio, la cosa è diversa: tutto è incertezza e mistero.

Il generale, come abbiamo detto, era ricchissimo; aveva una rendita di circa 300,000 franchi. Ma conduceva una vita estremamente licenziosa. Aveva sposato la signorina Kwalkoff di famiglia nobilissima, ma poco dopo, se ne era diviso.

Il *Figaro* riferisce che il generale avesse un centinaio di figli, uno più naturale dell'altro. Ci sarà dell'esagerazione; ma anche riducendo del cinquanta per cento, resta pur sempre una bella cifra. Nelle sue uscite mattinali, al genarale garbava correr dietro alle piccole operaie.

Padlewski, uccidendo il generale, ha compiuto una vendetta personale o politica. Per uno che l'afferma un altro lo nega. A sentir certuni, il generale era stato brevissimo tempo alla direzione della polizia, e da 12 anni non si imbarazzava più di politica. Altri pretendono, invece, che, durante le sue funzioni, il generale abbia fatto inviare in Siberia migliaia di persone, e che, in occasione del recente processo dei terroristi russi a Parigi, chiamato a deporre, abbia aggravato singolarmente la posizione degli accusati.

La giovine Kunzbourg, intima dei processati, si era poi recata a Pietroburgo portando seco parecchie di quelle piccole bombe, delle quali la polizia francese sequestrò poi alcuni campioni. La giovine fu arrestata, quindi condannata a morte. A questa notizia, i terroristi, persuasi della parte presa dal generale al loro danno, ne decisero la morte, e toccò a Padlewski l'eseguirla.

Questa ipotesi è verosimile, ma non ha che una sola prova in appoggio: il fatto che Padlewski, povero estremamente, abbia speso 18 franchi in un revolver, pagando un biglietto da 100, di cui gli fu reso il resto. Non occorre dire, che tutti i rifugiati russi di Parigi la smentiscono.

Intanto il Mendelsohn, arrestato per le sue relazioni col Padlewski, non è ancora stato rilasciato.

La polizia crede che l'assassino si trovi a Londra.

### Una preziosa confessione.

Una preziosa confessione davvero è quella che si ricava da una relazione pubblicata giorni fa dalla Camera di commercio francese in Milano, sotto il titolo di: *Due anni di protezionismo in Francia e in Italia*. Noi rendiamo ampia lode all'egregio Presidente di quella Camera per lo scopo che si è proposto con la pubblicazione di questo suo studio, e speriamo che egli non si avrà a male se stralciamo dal suo libro alcune confessioni per noi preziose. È tanto tempo che i giornali francesi accusano l'Italia di non aver voluto rinnovare con la Francia il trattato di commercio, che non può che piacerci di potere smentirli mercè la testimonianza di un loro compatriotta, competentissimo in tali materie. Ne prendano nota pure quei giornali italiani che tengono loro bordone, e la maggior parte degli oratori radicali.

Si sa che nel 1888 venne a Roma il signor Teisserenc de Bort per le negoziazioni per la conclusione di un nuovo trattato di commercio fra i due paesi. Egli, dunque, in data 19 gennaio, tra-

---

## APPENDICE

### DEGLI STUDII

diretti a promuovere la utile produzione nel veneto

**NOTE**

del dott. PACIFICO VALUSSI

s. c. del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

III.

Fino ad un certo punto i fiumi porgono colle loro valli anche l'idea delle più necessarie comunicazioni, eseguite anch'esse dall'arte sulla base della geografia fisica. Ma noi, che abbiamo trovato nelle ferrovie il grande mezzo di completare e correggere le più naturali comunicazioni indicate dalla natura, dobbiamo considerare il sistema ferroviario, che dà viemmaggiormente unità alla varia produzione economica della nostra regione.

Per attuare anche nella regione veneta la divisione del lavoro e della produzione, e dirigerla col massimo comune tornaconto, abbiamo bisogno di sopprimere vieppiù le distanze con un sistema completo di ferrovie. Sarebbe inutile dire ai montanari ed ai pianigiani, od agli abitanti della zona lagunare, di produrre certe cose che più si affanno alla natura dei luoghi e dei terreni, per provvedersi quelle che loro mancano dai vicini, o da altri, se non avessero colle ferrovie l'agevolezza degli scambii e l'accesso ai mercati più vasti.

Diremo in poche parole quali devono essere, dal punto di vista dell'unità economica del Veneto, e quindi dell'utilità dell'Italia intera, le ferrovie principali da compiersi. Intanto ognuna delle gran valli deve avere la sua, tanto per isfogo del commercio oltralpe, quanto per discendere per raggi concentrici al grande porto marittimo, per comunicare col piano e scambiarvi i prodotti, per giovarsi meglio degli elementi della forza idraulica e della popolazione per le industrie. E' l'idea accolta, ed in parte già eseguita, o prossima ad esserlo, anche nel Piemonte e nella Lombardia. Naturalmente dovrebbero prolungarsi anche sul territorio veneto la via cispadana che attraversa il Piemonte e la Lombardia bassa, e la littoranea che viene dall'Isonzo lungo tutto l'Adriatico e manca affatto da Venezia al confine orientale. Le ferrovie minori, provinciali o consorziali, verrebbero a poco a poco completando il sistema delle grandi linee, che devono chiamarsi eminentemente nazionali, e di cui sarebbe per l'Italia intera gravissimo danno, che la regione veneta ne avesse meno della sua parte.

Ma scendendo colle ferrovie dalle grandi valli delle nostre Alpi ed oltrepassandole per più varchi, ed avendo, oltre alla linea pedemontana di essa, la marittima e la cispadana bassa, l'unità economica del Veneto sarebbe costituita; completando coll'arte ciò che per essa ha fatto già la natura.

Deve essere quindi la costante tendenza di noi tutti Veneti, come tali e come Italiani, di raggiungere al più presto questo scopo, che ci permetterebbe di distribuire su tutto il nostro territorio il lavoro produttivo, in modo che risulti del massimo tornaconto a tutti, agli alpigiani, ai colligiani, ai pianigiani ed agli abitanti delle coste marittime, alla parte occidentale ed all'orientale ad un tempo.

Supposto che la rete ferroviaria esista, e che le comunicazioni sieno completate anche colle ferrovie economiche locali, cui per brevità ommettiamo di delineare, ecco come il lavoro produttivo si verrà poco a poco naturalmente e da sè distribuendo.

Nella *zona alpina*, abbandonate certe coltivazioni faticose e costose, ed ora prodotte soltanto dalla necessità, si verrebbe col concorso dello Stato, delle Provincie, dei Consorzii di Comuni, dei singoli Comuni, dei Consorzii di privati, o di privati soli, agli imboscamenti ed impratimenti sistematici. Le legna, tanto come combustibile, quanto come materiale da costruzione, si rendono sempre più necessarie per i consumi immensamente accresciuti. L'albero, servendo colle sue radici a disgregare e decomporre le roccie, colle sue foglie a fissare gli elementi aerei a beneficio del suolo, è un operaio che non soltanto offre sè stesso all'uomo quale prodotto direttamente utilizzabile, ma giova a conservare la fertilità del suolo ed a dare terra coltivabile. Conviene assegnare quindi ad esso ogni luogo più erto e più difficile ad essere altrimenti utilizzato; cercando le specie secondo le altitudini, le esposizioni e la natura del suolo, e la possibilità di ricavarne maggiori profitti.

Il bosco non toglierà nulla al prato, ed anzi lo avvantaggerà; ma questo dovrà essere esteso, tenuto e migliorato con molta cura, giacchè la montagna è fatta per le mandrie di allevamento. Il tornaconto relativo dell'allevare bestiami è sempre maggiore nella montagna; la quale, come fa la Svizzera per la Lombardia irrigua, ed ora anche qualche valle montana lombarda, può dare soprattutto le giovenche da latte per le cascine delle pianure, dove si estendessero le irrigazioni, ed i vitelli per il consumo delle grandi città, e per l'uso delle regioni della media e bassa Italia.

L'abbondanza del legname sui luoghi agevolerà altresì la ritenuta delle acque colle pescaje sui borri montani, le colmate di monte per fare nelle valli dei terreni pianeggianti, la condotta delle acque per le irrigazioni montane, per le quali è ancora da farsi in gran parte del Veneto quello che s'usa principalmente nel Piemonte.

Ci sarà molto da fare sulle nostre montagne per la ricerca ed escavazione e riduzione dei prodotti minerali, tra cui sono da contarsi anche quelli che servono alla coltivazione del piano, come il solfato di calce. Dove la forza idraulica abbonda colle facili comunicazioni, saranno possibili anche industrie, che adesso non si sognano nemmeno, per la troppa difficoltà ed il troppo costo dei trasporti.

Laddove le valli vengono aprendosi nel pedemonte, e le acque dei fiumi e torrenti sono raccolte e rapide, sia sulle correnti quali sono, sia sulle derivazioni di esse, c'è il migliore posto per le industrie manifatturiere meccaniche, cui non giova accentrare nelle grandi città, dove tutto costa di più, e tende ad inalzare i salarii, ma piuttosto distribuire nelle borgate delle vallate montane e dei pedemonti, dove è più facile e meno costosa la costruzione delle case per gli operai, e questi possono avere vicino alla casetta un po' di terreno, il giardinetto, la vacherella, e non fanno difetto nè l'aria nè il sole, e può l'industria combinarsi coll'agricoltura minuta e diligente. Questa poi ha la sua sede naturale sugli svariati colli che tanto abbelliscono il Veneto, e nei piani vicini che li intramezzano sovente. Ivi la vigna per la produzione dei vini scelti da portarsi nel grande commercio, ivi una produzione sericola spinta e perfezionata e portata a tal grado da poter vincere la concorrenza sempre più terribile delle sete asiatiche; la coltivazione e preparazione delle frutta per giovarsene nel commercio transmarino e transalpino, per i quali da qualche anno si apersero gli spacci.

smetteva al suo Ministero degli esteri la proposta del governo italiano, cioè di « mantenere i diritti fissati dal trattato antecedente », con le sole modificazioni rese necessarie dalla nuova classificazione introdotta dalle Camere nella tariffa generale, e « senza aggra-« vare la media dei diritti, purchè la « Francia avesse consentito a inserire « il bestiame nella tariffa convenzio-« nale del futuro trattato », riducendo i diritti attuali presso a poco a quelli percepiti nel 1881 all'entrata in Francia, cioè 15 lire pei buoi, da portarsi anche a 20 lire, e così di seguito per le vacche, tori, vitelli. E il Ministero francese degli esteri portò la questione davanti alla Commissione parlamentare delle dogane, che si dichiarò unanimemente contraria, ad eccezione di un voto, alla proposta del governo italiano.

Noi non entriamo a discutere se il Ministero francese fece bene o male a rimettere la questione alla Commissione delle dogane, obbedendo così in certo modo al suo uffizio: ma insistiamo sul fatto che *la Francia respinse qualunque concessione da farsi all'Italia, sebbene il Teisserenc de Bort* nel suo telegramma « avvertisse che l'Italia, » ove la sua proposta fosse accolta, « avrebbe anche accordato nuove facilitazioni alla Francia. E l'opuscolo della Camera di Commercio francese in massima ne conviene. *(Opinione).*

## ELEZIONI POLITICHE.

Ecco i risultati del Veneto:

Collegio di Venezia I.

Eletti: Tiepolo Lorenzo — Treves Alberto — Castelli Emilio.

Collegio di Venezia II.

Eletti: Galli Roberto — Gabelli Aristide — Papadopoli Angelo.

Collegio di Belluno — 3 deputati

Paolo Clementi, voti 5169 — Marco, Donati, 4647 — Alessandro Pascolato, 5752 — Imbriani, 3363 — Mimiola, 3012 — De Marco, 2913.

Collegio di Rovigo — 4 deputati

Tullio Minelli, voti 5259 — Gen. Sampieri, 5071 — Gen. Sani, 5268 — Eugenio Valli 5122 — Nicola Badaloni, 4627 — Alessandro Marin, 4520 — Guido Praga, 4461 — Enrico Villanova, 4659.

I. Collegio di Treviso — 3 deputati

Ernesto Di Broglio, voti 2597 — Pietro Bertoli, 2529 — Gio. Batta Zava, 2518 — Roberto Andolfato, 3538 — Giuseppe Benzi, 3239 — Pietro Rinaldi, 3270.

II. Collegio di Treviso — 3 deputati

Ruggero Bonghi, voti 5217 — Valentino Rizzo, 6797 — Isidoro Mel, 6004 — Giacomo Raimondi, 363 — Schiratti, 1283 — Cariolato, — Giuriati, 948.

I. Collegio di Vicenza — 4 deputati

Attilio Brunialti, voti 5919 — Giovanni Mazzoni, 4777 — Luigi Cavalli, 5381 — Giovanni Fabrello 3273 — Giovanni Lucchini, 3740 — Giacomo Panizza, 5233.

II. Collegio di Vicenza — 4 deputati

Ottone Brentari, voti — Antonio Toaldi, — Franc. Vendramini — Giovanni Di Breganze,

I Collegio di Padova — 3 deputati

Gino Cittadella-Vigodarzere, voti 3395 — Luigi Luzzatti, 3874 — Carlo Maluta, 3294 — Maffi, 381 — Marin, 592 — Montalti, 482.

II. Collegio di Padova — 3 deputati

Luigi Chinaglia, voti 6054 — Leone Romanin-Jacur, 5969 — Gio. Batta Tenani, 5394 — Carlo Tivaroni, — Ugo Lazzarini, 388 — Aggio, 277.

I Collegio di Verona — 3 deputati

Marco Miniscalchi, voti 6950 — Giuseppe Poggi, 6465 — Leopoldo Pullè, 7189 — Gian Battista Alessi, 3197 — Gaetano Lama, 2917 — Luigi Lucchini, 3622.

II Collegio di Verona — 3 deputati

Achille Fagiuoli, voti 6729 — Antonio Guglielmi, 5135 — Gualtiero Danieli, 5511 — Augusto Caperle, 2956 — Alfredo Comandini, 3147.

Diamo pure il risultato definitivo di alcuni altri collegi principali:

(Quelli segnati colla lettera *m* sono i ministeriali colla lettera *o* opposizione.)

Roma I. coll. — Bacelli m 7164 — *Antonelli* m 6563 — Siacci m 6483 — Simonetti m 5124 — *Barzilai* o 4771.

Milano I collegio — *Colombo* o 11128 — Ponti m 10944 — Beltrame m 9979 — *Cavallotti* o 9406 — Mussi o 8798.

Napoli III coll. — Placido o 4467 — *Della Rocca* o 4328 — Caselli o 3109 — Flauti m 2744 Capo m 2702.

Napoli — II. Inscritti 19068 — Votanti 10740 — *Sandonato* o 5684 — Rocco m 5258 — De Bernardi m 4761 — Simeoni m 4399 — Colosimo o 4166.

Palermo I. *Crispi* 7605 — Amato Pojero m — Cuccia m 4668 — Marinuzzi m 4606 — Muratori m 3732.

Torino I. — *Brin* m 7857 — Badini m 5133 — Favale m 5847 — Daneo m 4395 — De Maria m 4252.

Firenze I. — Inscritti 19352 — Votanti 6204 — Eletti: Ginori Carlo m 4796 — Luciani Luciano m 4588 — Puccini m 3994 — Cambrey Digny m 3795.

Genova I. — L'adunanza dei presidenti ha proclamato deputati: Gagliardo m con voti 7926 — Randaccio m 6640 — Bettolo m 6612 — e il ballottaggio fra Armirotti dell'opposizione con 4394 e Pellegrini pure dell'opposizione con 3659.

Roma II. *Menotti Garibaldi* m 5782 — Tomassi m 5660 — Menotti Carlo m 5104 — Giovagnoli m 4842.

Ravenna — Inscritti 19279 — Votanti 9318 — Eletti: Caldesi Clemente o 5964 — *Costa Andrea* o 4975 — Corradini Tullo m 4625 — Bezzi Egisto m 4339.

Bologna — I Collegio — Inscritti 31571 — Votanti 12945 — Lugli ing. Cesare m 8724 — Sacchetti Gualtiero m 8589 — Tacconi Gaetano m 8307 Rossi Rodolfo m 8081 — Zanolini Cesare o 4329 — II Collegio — Inscritti 14275 — Votanti 8606 — Eletti; Zappi march. Luigi m 4304 — *Costa Andrea o 4214* — Bert Lodovico m. 4075.

Porto Maurizio — Votanti 10624: *Biancheri Giuseppe m 8625* — Berio Giuseppe m 7143 — Massabò Vincenzo m 7452.

Ferrara — Inscritti 18939 — Votanti 12903: Turbiglio m 6401 — Sani Severino o 6802 — *Canzio generale Stefano o 6675* — Cavalieri Adolfo m 6371.

Forlì — Inscritti 19858 — Votanti 8870 — *Fortis 5468 — Ferrari Luigi o 3926* — Vendemini Gino o 3482 — Turchi avv. Pietro o 3356.

Bari — I Collegio — Iscritti 16684 — Votanti 10034: Sagarrica m 5073 Lazzano m 4867 — Indelli m 4676 — Petroni m 3881.

Bari — II. Collegio — Inscritti 23843 — Votanti 13614: *Bovio o 9571 — Imbriani o 7946* — Pansini o 5882 — Januzzi o 5708.

Brescia — I collegio — Risultato totale delle delle 148 sezioni. Inser. 33151, voti 12 56 *Zanardelli* m 10188, Barattieri m 7488, Bonardi m 7000, Benedini m 5732, Molmenti m 4808, Comini m 3824.

Modena — Galdolfi m 5726 — Tabacchi o 5631 — Basini o 5208 — Bonasi Adeodato m 3520 — Agnini o 2923.

Potenza II. — Iscritti 12554, votanti 6625 — *Lacava m* 5994 — Rinaldi m 5411 — Senise m 5396 — *Lovito o* 4437.

Mantova — *Ferri o* 9483 — D'arco o — Arrivabene m 7019 — *Panizza* o 6979 — Capilupi m 6565 — Il *contadino Fiaccadori* segne con voti 4400.

### Risultati parziali.

Napoli — I coll. Risultato di 57 sezioni — Iscritti 19388 — votanti 8976 Mazzella o 4059 — Ungaro m 3846 — Afan de Riviera m 3543 — Turi m 3536 — *Giusso* o 3482 — Belli m 3413 — Altobelli m 2813.

Catanzaro I coll. Risultato 94 sezioni. Iscritti 18086. Votanti 12491. Lucifero m 9080 — De Seta m 7851 — *Grimaldi* m 7848 — Chimirri m 7344 — Rossi Milano m 6600 — Fonte m 3666.

Salerno I collegio. Totale generale di sezioni 62. Iscritti 17243 votanti 10501. *Nicotera* o 5172 — Cavanese m 5144 — Lanzaga m 5095 — *Tajani* o 4644 — Farina Nicola m 4446 — Pellegrino m 4209 — De Filippi o 2810.

Genova II coll. Risultato 109 sezioni sopra 175. Boselli m 8578 — Rolandi m 6942 — Sanguinetti m 6778 — Capaduro m 6674 — *Sborbaro* o 5851.

Siracusa II coll. — Risultato 38 sezioni. Inscritti 11251, votanti 8381: *Crispi* 7646 — Camporeale m 7646 — Buffardeci m 7051.

Siracusa I coll. — Risultato di 48 sezioni, inscritti 13480, votanti 9069: *Di Rudinì* m 6184 — Reale m 4709 — Omodei m 4458 — Costanzo m 4364 — Bordinali m 4235.

Parma — Risultato di 80 sezioni, inscritti 20729, votanti 9482: Sanguinetti o 4972 — Sanvitale m 4762 — *Basetti* o 4623 — Bocchialini m 4380 — Lagasi o 4335 — Nazzani m 4162 — Nasi m 3970 — *Musini* o 3754.

Roma, 24. L'*Opinione* calcola che i radicali perderono 16 seggi, e ne guadagnarono 12. Ecco i risultati di 101 collegi: Eletti: ministeriali 312, opposizione costituzionale 32 radicali 32, incerti 8. Vi saranno ballottaggi al primo di Genova, ed a Modena.

Roma 24. E' impossibile fino ad ora formarsi un concetto esatto della situazione, la vittoria ministeriale è indiscutibile.

I nicoterini non conservano neanche i posti precedenti, perdendone quattro o cinque.

Molti dei maggiorenti radicali sono caduti, ma sono compensati da nuovi elementi.

L'estrema sinistra é quasi rifatta nuova.

---

Nelle città maggiori hanno sede naturalmente le arti fine, i di cui prodotti vengono portati tutto all'intorno, e che sono sussidiate dagli studii del disegno e tecnici, da completarsi e perfezionarsi. Esse diventeranno centro anche all'industria delle stoffe di seta, la quale potrebbe diffondersi in tutti i luoghi all'intorno, potendo serbare il carattere d'industria domestica per gli operai a cui si dà un telajo e la seta da tessere a domicilio, come accade a Lione, con tornaconto della fabbrica e degli artefici ed anche a Como.

La parte superiore delle pianure ha da perfezionare le coltivazioni esistenti, e da introdurre in molti luoghi, dov'è possibile, la irrigazione, che oltre ad un gran numero di bestiami di esito sicuro, darebbe l'industria dei latticinii, promettente larghi guadagni. Questo genere di produzioni, laddove si possano accoppiare, come nelle pianure dell'alta Italia, gli ardenti calori estivi alle irrigazioni costanti, acquista e dà all'agricoltura un carattere di stabilità, ch'è vantaggiosissimo all'azienda agricola.

Per molti luoghi l'irrigazione è la vera e più utile assicurazione dei prodotti della terra. Le desolanti malattie delle patate, della vite, dei bachi, che distrussero per molti anni la prosperità di molti paesi, non colpirono le pianure della bassa Lombardia e del Piemonte, dove, ridotta colle irrigazioni la coltivazione all'alternativa dei foraggi e delle granaglie, erano poi assicurati gli uni e le altre coll'acqua. Così questi prodotti di esito costante e sicuro non vi mancarono mai, e la carestia di altre regioni fu la loro ricchezza.

Le terre profonde e più fertili della parte occidentale del Veneto ne hanno minore bisogno delle più magre dell'orientale; ma l'irrigazione tornerà utile per tutti e dev'essere una delle radicali ed imminenti migliorie della nostra agricoltura.

Scendendo alla zona inferiore l'agricoltura, portata al grado d'industria commerciale, vi avrebbe un campo ancora più vasto. Quello che si è fatto parzialmente, e già più che non sia generalmente noto, bisognerà proseguirlo e compirlo sistematicamente; ed in tutto questa vasta zona, se esisterà completa la rete ferroviaria indicata, avrà anch'essa la sua influenza ad accelerare l'opera incominciata dei prosciugamenti delle bonificazioni. Sarà più facile, che si costituiscano consorzii, i quali si prefiggano di operare una trasformazione radicale di tutte le basse terre, adoperando contemporaneamente ed estesamente tutti i mezzi suggeriti dall'arte a quest'uopo. Più rapido e più generale sarà il rinsanicamento di tutte le terre basse, e più proficuo a tutti esso diverrà, maggior valore apporterà alle terre già coltivate, più facile sarà l'attirarvi la popolazione agricola dalle zone superiori, dove sovrabbonda; ed il lavoro utile sarà così meglio distribuito e compensato per i lavoratori stessi.

Dove s'adopera maggiore arte nell'industria agricola, e si opera in grande ha luogo più che altrove la produzione delle piante commerciali, come i canapi, i lini, gli olii, i grani stessi; poi le mandrie di carattere speciale conveniente ai luoghi, animali da ingrasso, in qualche luogo mandrie di cavall, a marina l'orticoltura commerciale, estesa come nei lidi di Venezia.

Così la popolazione, discendendo fino alla marina e guadagnando alla produzione tutti i terreni soprastanti, si dedicherà anche al cabotaggio, per arrecare i suoi prodotti alle rive opposte che ne abbisognano, e vivificherà il commercio di esportazione di Venezia, che senza il ritorno al mare non potrebbe mantenersi e prosperare.

Ogni produzione verrebbe così a poco a poco a collocarsi nel migliore posto per essa, e tutta l'agricoltura del Veneto diventerrebbe una vera industria commerciale. Ogni zona produrrebbe col massimo tornaconto, vendendo e comperando più di adesso. Gl'interessi comuni di tutti i Veneti sarebbero maggiormente intesi e quindi anche l'azione comune per promuoverli sarebbe più concorde e più estesa.

(*Continua*)

---

Ecco l'elenco delle elezioni doppie:

Costa (Imola e Ravenna) — Crispi (Palermo, Siracusa e Girgenti), — Rudinì (Siracusa e Palermo II.).

I ballottaggi non sono che due: a Genova fra Armirotti e Pellegrini, e a Modena fra Araldi e Gallini.

### I caduti

Caddero gli ex deputati: Billi, Di Broglio, Colajanni, Garavetti, Carrelli, Del Giudice, Galimberti, Zanolini, Filopanti, Pozzolini, Gamba, Vastarini, Flauti, Teti, Trinchera, Balsamo, Rubichi, Marcora, Maffi, Lucchini Giovanni, Fazio, Capone, Barsanti, Panattoni, Badaloni, Villanova, Marin, Gherardini, Mazzolini, Coccapieller, Balestra, Ruspoli, Petriccione, Pellegrino, Pellegrini, Odescalchi, Denittis.

## Le elezioni a Firenze.

(Nostra corrispondenza)

***Firenze***, 24 novembre

Dopo una battaglia vivacissima da ambo le parti, monarchica e radicale, il risultato definitivo è stato favorevole al Ministero; così restando gli accaniti democratici, con tanto di naso:

Gli eletti sono:

1. Ginori marc. Carlo con voti 4997
2. Luciani avv. Luciano » 4557
3. Puccini comm. Giovanni » 3730
4. Cambray-Digny » 3137

Oh allora cosa hanno fruttato le 100,000 lire dell'ex italiano Cernuschi?

*Leo Igup*

## DI QUA E DI LA

### Un traditore che si fa giustizia da sè.

Si telegrafa da Belfort, 22, all'*Havas*: « Py, già costruttore di ponti e strade accusato di spionaggio e di aver consegnato documenti al Governo tedesco, è stato trovato impiccato nella carcere di Belfort, ove era detenuto. Prima di uccidersi, Py ha scritto una lettera alla moglie.

### Una fabbrica di velluti incendiata a Lione.

Venerdì, si è sviluppato un terribile incendio a Lione nella fabbrica di velluti appartenente ai signori Chavant e Compagni. Nello stesso locale si trovano una fabbrica di cioccolata e una lavanderia. Le perdite sono calcolate a 400,000 franchi. Duecento operai della fabbrica di velluti rimangono senza lavoro.

### La seconda morte della Patti.

In quindici giorni, è la seconda volta che vien annunziata la morte di Adelina Patti.

Il *New York Herald* (edizione di Parigi) dà i seguenti particolari su questo secondo annunzio.

Questo giornale ha da Mentone, 20, esser giunta colà una vecchia signora francese, certa signora Lapati, la quale prese a fitto una villa per sè e pel figlio. La banda musicale del luogo saputo l'arrivo della Lapati, credendo si trattasse proprio della diva, non frappose indugio e si recò a fare una serenata alla vecchia inferma, la quale ne fu terribilmente seccata.

Prima ancora che si chiarisse il curioso equivoco, la detta Lapati morì ed ecco perchè da Parigi, senza aspettare schiarimenti, fu telegrafata la notizia della morte della celebre artista.

Il giorno che si faceva morire la Patti; essa cantava all'Albert Hall, a Londra; quindi partiva per Cardiff, ove le fu fatta un'accoglienza splendida.

## CRONACA ELETTORALE

**L'onor Cav. Giovanni Marinelli** ha diretto al nostro Sindaco il seguente telegramma che ci affrettiamo a pubblicare:

Padova 24 Novembre ore 10.20 ant.

Al primo Magistrato della Città che diedemi la vita, che formò la mia mente, che contiene memorie care e sacre, che ieri ebbe tanta parte nell'assegnarmi nobilissimo mandato, rivolgo preghiera essere interprete verso concittadini miei sentimenti profonda gratitudine ed orgoglio fiducia dimostratami.

MARINELLI.

**L'onorevole Seismit-Doda** ha diretto il seguente dispaccio ad un suo amico:

« Fidente nel carattere e patriotismo friulano non dubitava dell'esito, ma numeroso splendida votazione mi fu immenso conforto. Siine tu interprete presso Comitato centrale della mia personale riconoscenza verso elettori la cui costante unanime fiducia m'impegna sempre più a mostrarmene degno. »

SEISMIT DODA

**Al telegramma del Circolo operaio politico,** da noi pubblicato, giunse la seguente risposta:

*Presidenza Circolo Liberale Politico*
Udine

Grato e orgoglioso suffragio operai pregola affermare loro che ne comprendo i bisogni, ne divido le onorate e giuste aspirazioni e mi propongo ogni sforzo perchè esse abbiano effetto. Un saluto dal cuore.

MARINELLI

**Nella tabella dei risultati elettorali** pel I Collegio, pubblicata ieri, avvennero alcuni errori che il lettore avrà certo corretto da sè, ma che medesimamente vogliamo rettificare.

Nelle due sezioni di S. Daniele votarono **262 elettori** non 62 come venne erroneamente segnato.

Abbiamo poi involontariamente regalato circa 3 centinaia di voti al *sig. Domenico Galati* che ottenne bensì *un voto* di più a Udine, cioè 262 anzichè 261; ma ne ebbe complessivamente **1035** e non 1333.

Ripetiamo perciò l'intero risultato definitivo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Seismit Doda** | voti | **5565** | eletto |
| **Solimbergo** | » | **5271** | » |
| **Marinelli** | » | **4837** | » |
| Galati | » | 1035 | |

**Risultati definitivi del II e III collegio.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Marchiori** | voti | **5211** | eletto |
| **De Puppi** | » | **4054** | » |
| **Marzin** | » | **3061** | » |
| Magrini | » | 2594 | |
| Zampari | » | 2131 | |
| Valle | » | 932 | |
| Morgante | » | 318 | |
| **Chiaradia** | voti | **4998** | eletto |
| **Monti** | » | **3964** | » |
| **Cavalletto** | » | **3855** | » |
| Galleazzi | » | 2226 | |
| Scolari | » | 2215 | |
| Wollemborg | » | 1202 | |
| Cavarzerani | » | 794 | |
| Paroncilli | » | 707 | |

Ecco la votazione delle tre sezioni di Cividale con Prepotto (2 collegio):

| | | |
|---|---|---|
| de Puppi Luigi | voti | 568 |
| Marchiori Giuseppe | » | 489 |
| Zampari Francesco | » | 489 |
| Marzin Vincenzo | » | 386 |
| Magrini Arturo | » | 305 |
| Morgante Alfonso | » | 105 |

**Di chi è la vittoria?** I lettori potranno vedere dai telegrammi che pubblichiamo i risultati delle elezioni nei collegi di quasi tutta Italia, elezioni dalle quali riesce evidente, la disfatta dei radicali ed il trionfo del governo.

I lettori si ingannerebbero grandemente se supponessero che la vittoria fosse del Governo, o del buon senso, o di chi chessia, perchè veramente la vittoria è esclusivamente.... **la vittoria della *Patria del Friuli* !!**

**Segretari delle Sezioni elettorali politiche.** Riceviamo e pubblichiamo:

L'art 60 della legge elettorale politica stabilisce quale qualifica debbano avere gli elettori per essere scelti alla carica di segretari dei Seggi elettorali.

Or come v'ha che alle ore nove precise prima anzi di formare i seggi, col presidente provvisorio era giunto anche un impiegato stabile, straordinario degli Uffici giudiziari che immediatamente assunse le funzioni di segretario?

Notisi, abbenchè sia ammesso dalla legge, che l'elettore non apparteneva a quella sezione, in cui funzionava da segretario, ciò spiega chiaramente che deve essersi in precedenza raccomandato ed assegnato a quelle funzioni.

Notisi ancora, che fungevano da segretari impiegati giudiziari che non avevano qualifica per esserlo, come ad esempio un sottosegretario del procuratore del Re, un alunno straordinario di cancelleria presso la Pretura o Tribunale, che non sono nè cancellieri nè vicecancellieri di pretura, come vuole la legge.

E' vero che qualunque elettore per legge può fare il segretario dei seggi, ma sempre quando la scelta non possa farsi come è stabilito dall'art. 60 comma quarto.

In qualche sezione il Seggio provvisorio diventò definitivo. Ma anche in

questo caso il segretario deve scegliersi fra le persone indicate all'art. 60.

La legge deve essere osservata scrupolosamente, non ci devono essere delle predisposizioni.

Ciò diciamo anche nell'interesse di chi avrebbe avuto diritto di poter fruire dei benefici della legge stessa, se questa fosse stata applicata con tutta regolarità.

Speriamo che in un'altra occasione si procederà, diciamolo pure, con più convenienza e rispetto alla legge.

# CRONACA

## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico*

| 24 novemb. 1890 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 25 nov. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 750.4 | 746.5 | 744.7 | 740.8 |
| Umidità relativa | 68 | 55 | 74 | 60 |
| Stato del cielo | misto | misto | misto | misto |
| Acqua cad. | 4.5 | — | — | — |
| Vento (direz.) | — | — | — | N |
| Vento (vel. k.) | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Term. cent. | 6.6 | 9.1 | 7.3 | 6.6 |

Temperatura { massima 9.5, minima 2.3

Temperatura minima all'aperto 0.8

**Telegramma meteorico.** Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 22 novembre:

Probabilità: Venti freschi meridionali, cielo coperto, piovoso, mare agitato, temperatura elevata.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*

**Impostazione delle corrispondenze.** La Direzione delle Poste ci prega di rendere informato il pubblico che all'oggetto di far proseguire subito le corrispondenze impostate negli ultimi istanti tanto alla buca centrale come in quella della stazione, venne disposta una levata supplementare dalle buche anzidette pochi momenti prima di ciascuna spedizione di dispacci. Il pubblico avrà campo quindi di impostare la corrispondenza ordinaria anche pochi momenti prima della partenza del furgone dalla città mentre nella buca d'impostazione sita alla stazione ferroviaria, si potrà impostare sino a 5 minuti prima della partenza d'ogni treno diretto.

**Comitato Friulano per gli Ospizi Marini.** Il Comitato, nello intendimento di giovare anche in tal modo ai bambini del povero della nostra città, fa caloroso appello alle persone caritatevoli, perchè vogliano largire vestiti, biancheria, o qualunque oggetto di vestiario usato riducibile per bambini. Questi indumenti si possono far recapitare al Municipio nell'ufficio del medico Municipale cav. dott. Carlo Marzuttini, dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. a qualunque epoca dell'anno, esclusi giorni festivi.

Fiducioso il Comitato che la preghiera verrà esaudita si raccomanda specialmente alle madri agiate ed anticipa i più doverosi ringraziamenti.

per il Comitato
ANGIOLA KECHLER-CHIOZZA

**Fiera di S. Caterina.** Giorno 24, si contarono:

Buoi 928, vacche 1492, vitelli sotto l'anno 526, sopra l'anno 300. Andarono venduti approssimativamente: 30 paia di buoi, 200 vacche, 120 vitelli sopra l'anno, 250 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti principali prezzi:

Buoi al paio lire 900, 960, 1200 e 1430.

Vacche nostrane ognuna lire 220, 276, 340, 370, 380, 411, una vacca vecchia e piccola.

Vacche carnielle lire 100 e 147.

Vitelli sopra l'anno ognuno lire 188, 193, 200; una vitella di 22 mesi fu pagata lire 272.

Vitelli sotto l'anno ognuno lire 70, 80, 90, 100, 150, 170, 180, 200, 320.

Nei buoi si notò quasi fermezza nei prezzi, nelle vacche e vitelli venne rilevato un rialzo medio del 5 per cento sui prezzi fatti nell'antecedente fiera del terzo giovedì di settembre.

Moltissimi forestieri. Si videro negozianti mai stati su questa fiera; fecero tutti i maggiori acquisti, specialmente in vacche giovenche e vitelli d'ogni sorta.

V'erano circa 250 cavalli, 44 asini e 2 muli.

Si vendettero circa 40 cavalli da lire 40 ad 80, animali assai scarti. Non si potè rilevare alcun contratto di cavalli mediocri e scelti; 4 asini a lire 25, 30, 40, 70; nessun mulo.

**Per le signore.** Una moda originale.

Questa volta è suggerita da Vienna. Ha però la stranezza d'una invenzione parigina. Sembra dunque che le dame dell'aristocrazia viennese vogliono inaugurare per quest'inverno l'uso di portare i cappelli nei balli. Anche danzando, si conserverebbero i cappelli, leggerissimi ed eleganti, ma sempre fastidiosi e se volete un pochino grotteschi.

**Ammalata, morta per istrada.** Teresa Pontelli d'anni 66, di Pracchiuso, mentre veniva trasportata all'Ospedale, nelle ore pomeridiane di ieri, cessava di vivere, giungendo nelle vicinanze del Duomo. Il cadavere fu messo provvisoriamente nella stanza mortuaria del Duomo stesso. Il doloroso fatto aveva radunato parecchi curiosi nei pressi della chiesa.

**Furto e ladra scoperta.** Verso le ore 6 a. m. di ieri nella casa abitata da Mercati Giacomo, fu Sebastiano in Chiavris, fu commesso un furto di un secchio e di un *coppo* di rame del valore di L. 12, ad opera d'ignoti.

Denunciato il fatto all'ufficio di P. S. questo riusciva a sequestrare gli oggetti rubati presso il calderaio Del Toso Antonio, dimorante in via Gemona, che li aveva comperati per L. 2 da una donna a lui sconosciuta, e più tardi procedeva all'arresto di certa Pollinger Teresa, che fu identificata per quella che aveva venduto gli oggetti rubati.

La Pollinger confessò di essere l'autrice del furto in parola e sulla sua persona vennero sequestrati cent. 50, residuo del prezzo degli oggetti venduti.

**Non offendete le donne.** In via Belloni certo Simeoni Riccardo, fornaciajo, alquanto alticcio dirigeva parole insolenti a tutte le donne che transitavano per quella via. Una di esse gli scagliò una bottiglia sul viso, causandogli una ferita al naso, guaribile in giorni cinque.

**Ubbriachi molesti.** Vennero arrestati Pacassi Luigi, facchino, Zearo Domenico, calzolaio, e la di lui moglie Belgrado Teresa, perchè in istato di manifesta e molesta ubbriachezza, commettevano disordini nella birraria condotta da Stroner Antonietta, in Piazza S. Giacomo, rompendo anche un vetro della porta d'ingresso.

**Prescritto dai medici.** — Le vere *Polveri Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vende in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e Francesco Comelli.

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Minerva.** Numeroso pubblico assistette jeri alla 2. replica della *Santarellina*, applaudendo ai bravi artisti.

Questa sera (ore 8.15) *Frine* di R. Castelvecchio.

Domani, riposo.

Giovedì 27 corrente *Giulietta e Romeo*, tragedia di G. Shakespeare.

*Solita storia*, monologo del giovane nostro com. provinciale A. S. Limena.

### I centomila franchi di Cerunschi.

(Dal *Fanfulla*)

Vivano i Franchi e l'uguaglianza umana
Ha detto Cavallotti fra gli Etruschi,
Ma ricordava i Franchi di Mentana
O invocava i Franchi di Cerunschi.

### Il dott. Koch e la cura della tisi.

E' stata pubblicata ufficialmente la nomina del prof. Koch a gran Croce dell'Aquila Rossa; questa gli fu conferita personalmente dall'imperatore, in udienza particolare, nella quale Koch fece l'esposizione del suo metodo.

Questa onorificenza è tanto più notevole inquantochè il prof. Koch non era stato ammesso a nessuno dei gradi di quell'ordine cavalleresco, e nessun scienziato ancora possiede, mentre hanno la maggior parte degli alti impiegati e ministri prussiani.

Un telegramma da Bonn reca che in quella clinica il prof. Trendelberg inoculò colla linfa 40 ammalati, dei quali 9 soli ebbero la febbre a 40 gradi; ad altri che indubbiamente erano affetti da tubercolosi, non sopravenne alcuna reazione.

Questa comunicazione che smentisce i risultati finora ottenuti colla linfa Koch va presa con riserva.

Krupp mandò a Berlino un medico addetto ai suoi stabilimenti, per studiare la cura dell'etisia, volendo subito dopo, erigere un grande sanatorio pei suoi operai affetti di tubercolosi.

Il sultano mandò medici a Berlino per lo stesso scopo.

Da Genova ci scrivono:

Ieri, per incarico avuto dall'opera pia De Ferrari-Brignole-Sale sono partiti per Berlino il professore Luigi Griffini e il dottore Vittorio Cantù, sanitario primario onde assistere alle conferenze del professore Koch e studiare il nuovo metodo della cura della tubercolosi per applicarlo al più presto negli ospedali suddetti.

Allo stesso scopo partirono pure stamane i dott. G. Venzano e C G. Rossi.

Il governo francese ha fatto chiedere per via diplomatica che il rimedio del dott. Koch sia affidato a dei medici francesi, che ne faranno l'esperienza secondo le istruzioni che verranno loro date.

Sarà scelto per le esperienze l'ospedale Laënnec. I dott. Ferrand, Cornil e Ball, interpellati dall'assistenza pubblica sull'accoglienza che farebbero alla proposta di applicare il trattamento del dott. Koch ai tisici affidati alle loro cure, hanno risposto che erano dispostissimi a fare la chiesta esperienza.

## Telegrammi

**Riunione di cattolici tedeschi.**

**Ulma 23.** Fu tenuta una riunione di cattolici sotto la presidenza del conte Rechberg Rotenlöven. Erano circa 3000 i presenti. Le risoluzioni prese domandano di poter combattere per la democrazia sociale, per l'indipendenza del papa, per le scuole confessionali, per l'appoggio della stampa cattolica, per l'ammissione di tutti gli ordini religiosi, per la soppressione nelle restrizioni esistenti contro gli ordini religiosi e la preghiera al Reichstag di abolire la legge contro i gesuiti.

**La proclamazione dei deputati di Roma.**

**Roma 24.** Oggi in Campidoglio ebbe luogo la proclamazione degli eletti che sono Baccelli con voti 7208, Antonelli con voti 6549, Siacci con voti 5489, Simonetti con voti 4947, Barzilai con voti 4742.

Ebbero poi altri voti Odescalchi (4371) Montenovesi (3050), Coccapieller (956).

Dopo la proclamazione gli elettori fecero una dimostrazione al grido di *Viva Trento e Trieste! Viva Barzilai! — Abbasso il Popolo Romano e il Messaggiero.*

La dimostrazione era preceduta da una musica che suonava l'inno di Garibaldi. La dimostrazione si recò sotto gli uffici della *Capitale*, dove vennero esposti i gonfaloni di Trento e Trieste, fra grandi applausi e grida.

Poi andò alla *Tribuna* e ad altri giornali.

## MERCATO ODIERNO

### LISTINO

dei prezzi fatti sulla nostra piazza fino alle 11 ant.

GRANAGLIE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco | L. 10.75 | —.— | All'ett. |
| Cinquantino | » 9.50 | —.— | » |
| Giallone | » 11.·0 | —.— | » |
| Gialloncino | » 12.50 | —.— | » |
| Segala | » 12.50 | —.— | » |
| Orzo brillato | —.— | —.— | » |
| Frumento | » 17.75 | —.— | » |
| Lupini | » 6.50 | —.— | » |
| Castagne | da » 10.— | a 14.— | » |
| Sorgorosso | » 7.25 | —.— | » |

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 92 63 | Londra 3 m. a v. | 25.18 |
| « 1 luglio | 94.80 | Francese 3 m. | 100.95 |

Valute

Banconote Austriache da 221 1/2 a —|—

BERLINO 21 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 167.40 | Lombarde | 63 90 |
| Austriache | 107.70 | Italiane | 92 60 |

ROMA 21 novembre

Ren. It. 5 0/0 c. — 95.02 | Ren. It. per fine —.—

MILANO 21 novembre

Lan. Rossi 1216.— | Soc. Veneta 132.—

LONDRA 20 novembre

Inglese 94 1/8 | Italiano 92 1/8

FIRENZE 21 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Mob. | 549.— | A. F. M. | 700.— |
| Rendita Ital. | 95.05 —|— | | |

### Particolari

VIENNA 21 novembre

Rendita Austriaca (carta) 87.90
Idem (arg.) 88.05
Idem (oro) 107.50
Londra 11.59 Nap. 9.15

MILANO 21 novembre.

Rendita Italiana 94.60 Serali 94.57
Napoleoni d'oro 20.15

PARIGI 21 novembre

Chiusura Rendita Italiana 93.98
Marchi 125.20

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

## ORARIO DELLA FERROVIA

### da UDINE a VENEZIA e viceversa

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.45 ant. | misto | ore 6.40 ant. | ore 4.55 ant. | diretto | ore 7.40 ant. |
| » 4.40 » | omnibus | » 9.— » | » 5.15 » | omnibus | » 10.05 » |
| » 11.14 » | diretto | » 2.05 pom. | » 10.50 » | » | » 3.05 pom. |
| » 1.20 pom. | omnibus | » 6.20 » | » 2.15 pom. | diretto | » 5.06 » |
| » 5.30 » | » | » 10.30 » | » 6.05 » | omnibus | » 11.55 » |
| « 8.09 » | diretto | » 10.55 » | » 10.10 » | misto | » 2.20 ant. |

Ore 5.30 ant. e 6.25 pom. congiunzione a Casarsa per San Vito al Tagliamento-Portogruaro.

Ore 9.30 ant., 2.14 pom. e 10.46 pom. congiunzione a Casarsa da Portogruaro e San Vito al Tagliamento per Udine.

### da UDINE a PONTEBBA e viceversa

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.45 ant. | omnibus | ore 8.50 ant. | ore 6.20 ant. | omnibus | ore 9.15 ant. |
| » 7.50 » | diretto | » 9.48 » | » 9.15 » | diretto | » 11.01 » |
| » 10.35 » | omnibus | » 1.35 pom. | » 2.24 pom. | omnibus | » 5.05 pom. |
| » 5.16 pom. | diretto | » 7.06 » | » 4.40 » | » | » 7.17 » |
| » 5.30 » | omnibus | » 8.45 » | » 6.24 » | diretto | » 7.59 » |

### da UDINE a CORMONS e viceversa

| da Udine | | a Cormons | da Cormons | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.45 ant. | misto | ore 3.35 ant. | ore 12.20 ant. | misto | ore 1.15 ant. |
| » 7.51 » | omnibus | » 8.30 » | » 10.— » | omnibus | » 10.57 » |
| » 11.10 » | merci e v. | » 12.45 pom. | » 11.50 » | » | » 12.35 pom. |
| » 3.40 pom. | omnibus | » 4.20 » | » 2.45 pom. | merci e v. | » 4.20 » |
| » 5.20 » | » | » 6.— » | » 7.10 » | omnibus | » 7.45 » |

### da UDINE a CIVIDALE e viceversa

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 6.— ant. | misto | ore 6.31 ant. | ore 7.— ant. | omnibus | ore 7.28 ant. |
| » 9.— » | » | » 9.31 » | » 9.45 » | misto | » 10.16 » |
| » 11.20 » | » | » 11.51 » | » 12.19 pom. | » | » 12.50 pom. |
| » 3.30 pom. | omnibus | » 3.58 pom. | » 4.27 » | omnibus | » 4.54 » |
| » 7.34 » | » | » 8.02 » | » 8.20 » | » | » 8.48 » |

### Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

| da Udine | a Palman. | a S. Giorgio | a Latisana | a Portogr. | da Portogr. | a Latisana | a S. Giorgio | a Palman. | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| a. 7.48 | a. 8.24 | a. 8.41 | a. 9.23 | a. 9.47 | a. 6.42 | a. 7.11 | a. 7 46 | a. 8.20 | a. 8.55 |
| p. 1.2 | p. 1.47 | p. 2.8 | p. 3.5 | p. 3.35 | p. 1.22 | p. 1.46 | p. 2.15 | p. 2.43 | p. 3.13 |
| » 5.24 | » 6.1 | » 6.18 | » 7.— | » 7.23 | » 5.4 | » 5.34 | » 6.9 | » 6.40 | » 7.15 |

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

### Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

| da Udine | a S. Daniele | da S. Daniele | a Udine |
|---|---|---|---|
| ore 8.20 ant. Ferrovia | ore 10.— ant. | ore 7.20 ant. | ore 8.57 ant. Ferrovia |
| » 11.36 » P. G. | » 1.— pom. | » 11.— » | » 1.10 pom. » |
| » 2.36 pom » | » 4.— » | » 2.— pom. | » 3.20 » P. G. |
| » 6.— » Ferrovia | » 7.44 » | » 5.— » | » 6.36 » Ferrovia |



Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti